



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

1 APRILE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

1 APRILE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

COMPLETAMENTO IDROVIA PADOVA-VENEZIA. PRESENTATA PROGETTAZIONE PRELIMINARE. ASSESSORE VENETO: SARA' UNA DELLE PIU' IMPORTANTI OPERE IDRAULICHE

Comunicato stampa N° 461 del 31/03/2016

(AVN) - Venezia, 31 marzo 2016

"Sarà una delle più importanti opere idrauliche realizzate in Veneto. Lo ha detto l'assessore regionale alla difesa del suolo e all'ambiente aprendo oggi a Venezia la presentazione della progettazione preliminare per il completamento dell'idrovia Padova-Venezia come canale navigabile, ma con funzione anche di scolmatore del fiume Brenta, a cui sono stati invitati i rappresentanti delle amministrazioni locali e i portatori di interessi sia pubblici che privati. La progettazione sarà messa on-line per la consultazione e sarà concesso un congruo periodo di tempo per la presentazione delle osservazioni.

"Il progetto riguarda l'idrovia – ha detto l'assessore – ma io metto l'accento sulla sua funzione di canale scolmatore perché è un'opera idraulica per la messa in sicurezza di questa parte del territorio veneto e la sicurezza è un aspetto prioritario a cui dobbiamo puntare. E' dagli anni '20 dello scorso secolo che non sono più stati realizzati interventi rilevanti in questo campo e dopo l'alluvione del 2010 era un cambio di direzione che dovevamo fare. Ovviamente questo progetto ha davanti a sé un percorso ancora lungo, ma credo sia fondamentale investire sulle opere idrauliche".

L'assessore ha sottolineato che la progettazione preliminare è propedeutica a quella definitiva che dovrà risolvere tutte le problematiche individuate. "Non è una vasca da bagno – ha aggiunto – e di complessità ce ne sono parecchie. Occorre quindi fare tutte le valutazioni del caso, ma procederemo con determinazione, un passo dopo l'altro, verso la realizzazione dell'opera". L'assessore, facendo rilevare che sarà determinante l'impegno del governo per reperire le risorse necessarie (stimate in oltre 600 milioni di euro) ha ringraziato anche il prof. D'Alpaos, tra i massimi esperti di idraulica in Europa, e le strutture dell'Università di Padova della cui supervisione la Regione intende continuare ad avvalersi.

I progettisti hanno poi illustrato le caratteristiche principali dell'intervento sia dal punto di vista trasportistico, sia per gli aspetti di natura idraulica e di valorizzazione ambientale. La progettazione ha permesso anzitutto di stabilire nella classe V il natante di riferimento più adatto per l'idrovia, con requisiti di adeguatezza per transitare sotto tutti i 12 ponti esistenti. Le chiatte di questo tipo, lunghe 105 m., hanno una capacità di carico, in container, pari a due treni merci o 60 camion.

Del 31 marzo 2016



Estratto da sito

La quota di regolazione del livello dell'idrovia è stata individuata in +4 m. sul medio mare, in ragione dell'intersezione con il Canale Novissimo, tranne che per l'ultima parte. Una volta terminate le opere, in caso di piena del Brenta come scolmatore sarà in grado di scaricare almeno 350 metri cubi/sec. in laguna di Venezia. I materiali di scavo (circa 6 milioni di mc.) potranno essere interamente riutilizzabili. Sono previste opere di valorizzazione ambientale oltre alla pista ciclopedonale, che da Padova porterà fino a Venezia.

NUTRIE: ASSESSORE REGIONALE AGRICOLTURA, STOP A PROLIFERAZIONE INCONTROLLATA, TECNICI AL LAVORO PER INDIVIDUARE E COORDINARE SOLUZIONI MIGLIORI

Comunicato stampa N° 459 del 31/03/2016

(AVN) Venezia, 31 marzo 2016

“Le nutrie che proliferano senza controllo rappresentano una minaccia costante per gli argini, gli scoli, le colture e persino gli esseri umani. La Regione Veneto è al lavoro su più fronti per mettere a punto soluzioni integrate per il contenimento e l’eradicazione di una specie che costituisce ormai una emergenza ambientale e sanitaria”. Lo assicura l’assessore regionale all’Agricoltura in risposta alle numerose sollecitazioni che provengono da amministratori locali, associazioni di categoria, imprenditori e cittadini.

“La nutria, in base alla recenti modifiche legislative a livello nazionale, non è una specie protetta, anzi è stata qualificata come specie nociva, sottoponibile quindi a piani di controllo a fini di eradicazione”, precisa l’assessore.

In queste settimane - informa l’esponente della giunta regionale - i tecnici del Dipartimento agricoltura e caccia della Regione sono al lavoro, in collegamento con gli esperti dell’Ispra, i tecnici dei ministeri dell’Ambiente e dell’Agricoltura nonché con i tecnici delle Province, per predisporre un piano regionale di controllo che consenta, in sintonia con la normativa vigente, l’uso di strumenti di controllo come trappole, sostanze chimiche, mangimi antifecondativi, sino all’abbattimento affidato a personale qualificato e selezionato, pubblico e privato. Nel contempo è all’esame del Consiglio regionale la proposta di legge n. 123, di cui è primo firmatario il collega Gianpiero Possamai, che pianifica un programma di contrasto a questi roditori. “Forse lo strumento amministrativo – mette in luce l’assessore - risulta più agile e flessibile rispetto a quello legislativo, ma in ogni caso la Regione non intende sottrarsi al proprio ruolo di programmazione e di coordinamento dei possibili interventi, da pianificare e finanziare in modo integrato, con il coinvolgimento attivo delle Province, dei Comuni, dei Consorzi di bonifica, delle Autorità di bacino e dello stesso mondo venatorio, al fine di consentire il più ampio contenimento possibile di questo roditore che tanti danni sta causando al territorio veneto”.

FICAROLO In vista dell'incontro per l'assegnazione delle concessioni di golene e sponde del fiume

"Gli argini del Po alle associazioni"

E' la proposta del sindaco Pigaiani ai vertici di Aipo: "Gestione delle aree a chi vive il territorio"

Alessandro Caberlon

FICAROLO - Gli argini del Po, gestiti dagli uomini del Po. Nei primi giorni della prossima settimana, il primo cittadino di Ficarolo Fabiano Pigaiani avrà un incontro con i vertici di Aipo per l'assegnazione delle concessioni dei terreni e degli argini del grande fiume.

Nelle politiche interne di Aipo, c'è la volontà, allo scadere delle concessioni demaniali, di verificare la disponibilità delle amministrazioni comunali dei paesi rivieraschi di prendere in gestione i terreni golenali e gli argini del fiume Po.

"Visto che l'amministrazione avrebbe il diritto di prelazione per queste concessioni, mi è sembrata una cosa positiva chiederle per poi darle in gestione alle associazioni del territorio che operano lungo il fiume, in cambio della loro manutenzione e dello sfalcio costante dell'erba - spiega il sindaco - questo garantirebbe, oltre ad una pulizia pressoché continua, anche un deterrente per animali come volpi e nutrie che, approfittando delle sterpaglie, si ripopolavano in tranquillità creando problemi e pericoli an-



■ "Per la manutenzione e lo sfalcio dell'erba"

che alla sicurezza idraulica".

L'idea del primo cittadino di dare in gestione le aree golenali e gli argini alle associazioni che operano lungo gli argini del Po, rientra poi in quel progetto di salvaguardia dell'ambiente fluviale e di promozione del territorio golenale che da sempre animano molte delle associazioni ficarolesi.

Da oltre cinquant'anni, a Ficarolo, esiste una delle associazioni che tra le sue finalità annovera lo sviluppo e la promozione delle tradizioni culturali, ludiche e sportive che da sempre legano il Po agli abitanti del suo territorio, che da sempre mantiene puliti gli argini e le golene prospicienti l'ormeggio della chiatta sulla quale il circolo ha sede.

Il fiume Po a Ficarolo

Il sindaco Fabiano Pigaiani avrà un incontro con i vertici di Aipo per l'assegnazione delle concessioni dei terreni e degli argini del grande fiume

"Poter dare in gestione queste aree direttamente a coloro che questo territorio lo vivono quotidianamente, non potrà che migliorare le condizioni dell'ambiente circostante - conclude il sindaco Pigaiani - oltre a stralciare costi e risorse importanti sia per Aipo, sia per le amministrazioni comunali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCIATO COMPLETATO, COSTERÀ 600 MILIONI

Pronto il progetto preliminare dell'Idrovia Venezia-Padova

» VENEZIA

«Sarà una delle più importanti opere idrauliche realizzate in Veneto»: con queste parole l'assessore regionale all'Ambiente Giampaolo Bottacin ha presentato l'atteso progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia. Che avrà duplice valenza: la messa in sicurezza del territorio padovano, veneziano e vicentino;

e il collegamento fra il porto di Venezia e l'interporto di Padova. Si tratterà di un canale navigabile di classe V, ca-

ratterizzato da 12 ponti; le chiatte previste, lunghe 105 metri, avranno una capacità di carico pari a due treni merci o a 60 camion. La quota di regolazione del livello dell'idrovia è stata individuata a oltre 4 metri sul livello medio del mare: a regime, in caso di piena del Brenta, lo scolmatore sarà in grado di scaricare almeno 350 metri cubi al secondo nella laguna. I materiali di scavo (circa 6 milioni di mc) potranno essere interamente riutilizzabili ed è prevista una pista ciclopedonale, che da Padova porterà a Venezia.

«È da un secolo che non ven-

gono realizzati interventi strutturali nell'ambito della sicurezza idraulica», commenta Bottacin «dopo l'alluvione del 2010 un cambio di direzione si è reso indispensabile». I tempi? Non brevissimi visto che l'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali ha previsto l'opera dopo il 2021, l'assessore in proposito ha definito «determinante» l'impegno del Governo per reperire le risorse necessa-

rie, stimate in oltre 600 milioni di euro.

All'incontro erano presenti gli amministratori di Camponogara, Stra, Piove di Sacco

»» Bottacin: «Un'opera idraulica essenziale per mettere in sicurezza il territorio». Soddisfatti i sindaci della Riviera

Noventa Padovana Campolongo Maggiore e tante associazioni del territorio come i circoli di Legambiente e il comitato Brenta Sicuro. Soddisfatti i sindaci: «Certo si tratta di una progettazione da valutare con attenzione», affermano Giampietro Menin di Camponogara e Alessandro Campalto di Campolongo «ma l'impegno sulla sicurezza idraulica va nella giusta direzione»; per il sindaco di Piove Davide Gianella «si tratta di una opera di portata storica. Speriamo che sia la volta buona e questa grande incompiuta venga realizzata».

Alessandro Abbadir

di Bologna

Rifiuti per Valdastico Sud prosciolti 22 indagati su 24

Inchiesta in archivio anche per delle Schenck, presidente della Ditta Padovana

Prosciolti il progetto preliminare dell'Idrovia Venezia-Padova

RICETTE GLOSE E FOTO

Riso e risotti

In ingredienti, ingredienti, soffritto è riso e uno dei grandi protagonisti della cucina italiana.

10 PRATICI VOLUMETTI

1. RIFILLO GALEATE GRANO SARO
2. PASTICCIOLE SEMPLICI
3. BISCOTTI DROCCATI MIO
4. RICE TRUSSARDI CON SALIZADA
5. SPAGNOLI E CANTINALE MIO
6. PASTICCI DI VINO E TRUSSARDI
7. ARROSTI DI CARNE
8. MIA GALLINA SEMPLICE
9. BISCOTTI DROCCATI
10. BISCOTTI DROCCATI

A Solt 3,80 € in più

il mattino la tribuna la Nuova Gazzetta-Asp

Ruspe sul Brenta, la Regione tira dritto

► CARMIGNANO DI BRENTA

«La Regione non sta devastando il Brenta e tantomeno commettendo violazioni. Veneto Acque, società pubblica concessionaria delle opere acquedottistiche regionali, sta predisponendo l'area del cantiere asportando la vegetazione per proseguire le indagini sulla presenza di residui bellici. Tali operazioni sono condotte solo sull'area prevista in progetto storicamente adibita a trattamento di materiale di cava

e ora abbandonata». La Regione risponde così a comitati e amministratori comunali dell'Alta che nei giorni scorsi hanno puntato il dito contro l'operato della giunta Zaia, rea di non tutelare l'area del Brenta tra Carmignano, Cittadella e Fontaniva. Dalla Regione spiegano che «le superfici di intervento sono state oggetto di regolare autorizzazione del Servizio forestale regionale e le risorse economiche versate da Veneto Acque per l'esecuzione dei lavori saranno destinate

ad interventi di ripristino della vegetazione. Le presunte violazioni circa il periodo nel quale sono svolti i lavori non possono essere riferite in alcun modo alle lavorazioni attualmente in corso, tali prescrizioni attengono infatti alla variante progettuale relativa alla movimentazione del materiale ghiaioso dall'alveo del Brenta per la costituzione dei rilevati di protezione, non compresa nel progetto in corso di esecuzione». «I pozzi che vogliono scavare sono su-

permi, e un trucco per estrarre ghiaia». Lo dice chiaramente il Gruppo Ambiente di Carmignano, con l'ex sindaco Paolo Rigon, nell'esposto che tantissimi cittadini stanno sottoscrivendo. «A 50 anni dall'alluvione del 1966 non si vuole far tesoro della lezione», osserva Renato Marcon (Consorzio Brenta). E il consigliere regionale Pd Piero Ruzante, con il candidato sindaco di Cittadella Adamo Zambon, sfida la Lega: «Al reggente Luca Pierobon e all'assessore Giuseppe Pan chiediamo fatti e non parole: dicono di voler fermare l'assalto al Brenta e allora bloccino i progetti della Regione: a Venezia governano loro». (s.b.)



Stop allagamenti in città Due strade chiuse per lavori

► MONTEBELLUNA

Interventi nei sottoservizi per migliorare il sistema di drenaggio delle acque ed evitare che, quando c'è un acquazzone la pioggia che scende da via Serena allaghi corso Mazzini e via Pellico.

I lavori dureranno fino al 5 aprile e in tale periodo rimarranno chiuse via Garibaldi e l'uscita di via Pellico su corso Mazzini. «Andiamo a risolvere un vecchio nodo del deflusso delle acque meteoriche che da via Serena andavano ad incrociarsi con quelle di corso Mazzini - spiega l'assessore ai lavori pubblici Renato Rebellato -

Con l'intervento partito ieri, tale intersezione verrà eliminata con un bypass e questo andrà a migliorare la capacità di drenaggio in occasione di rovesci importanti. Ci scusiamo pertanto con i cittadini per gli eventuali disagi che potrebbero coinvolgere la viabilità del centro nelle ore di punta, ancorché nella prima giornata di lavori non si siano registrati particolari problemi ma si tratta di un intervento che era opportuno fare. Come è stato opportuno quello di sostituire due chilometri di vecchie condotte idriche in occasione dei lavori di riqualificazione delle piazze». (e.f.)



Castel D'Azzano. Lavori del Consorzio di Bonifica al ponte di Via Salarino

La struttura sarà completamente rifatta e permetterà di migliorare la viabilità e non sarà più un ostacolo per il Canale Raccogliatore, utile per abbassare il livello delle piene del Tione

Il Consorzio di Bonifica Veronese sta provvedendo in questi giorni al rifacimento del ponte sul Canale Raccogliatore in Via Salarino, nel Comune di Castel D'Azzano. L'operazione si inserisce in un complessivo intervento di sistemazione dell'intero Canale.

Il ponte era diventato un pericolo a causa della sua conformazione che tendeva a creare rigurgiti d'acqua e a costituire un serio ostacolo al passaggio delle piene. Il Canale Raccogliatore infatti non rappresenta solo un'importante opera irrigua a servizio del territorio ma svolge anche l'importante funzione di scolmatore per le piene del fiume Tione dei Monti-Tartaro.

La struttura è ora in fase di radicale rifacimento. L'intervento verrà completato entro la fine aprile e contribuirà anche a migliorare la circolazione stradale dell'area.